

CARTOGRAFIA TEMATICA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEI MOVIMENTI DI POPOLAZIONE AL CONFINE NORDORIENTALE D'ITALIA ALLA VIGILIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Giuseppe BORRUSO, Andrea PORCEDDU

Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Sezione di Geografia Economica e Politica del Territorio,
Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa, 1 34127 - Trieste,
Tel. +39 040 558 7008, fax. +39 040 558 7009, e-mail. giuseppe.borruso@econ.units.it / andrea.porceddu@econ.units.it

Riassunto¹

Nel presente lavoro vengono illustrati i risultati derivanti dalle ricerche condotte nell'ambito di programmi internazionali Interreg Iia Italia – Slovenia 2000 – 2006 legati ai movimenti di popolazione al confine nordorientale d'Italia alla vigilia della Seconda guerra mondiale, con particolare riferimento all'utilizzo di Sistemi Informativi Geografici a supporto alla ricerca storica e geografica e alla rappresentazione cartografica. In tale area, caratterizzata da un elevato livello di commistione etnica e linguistica, lo studio e la rappresentazione di queste caratteristiche costituisce argomento di dibattito e di ricerca. Si è proceduto quindi ad affiancare alla ricerca storiografica e geografica l'utilizzo di strumenti moderni quali i GIS, che hanno consentito di aiutare nella costruzione di banche dati omogenee a partire dai dati censuari dal 1880 al 1936 e al loro legame a elementi territoriali quali suddivisioni comunali (aree) e località (punti). In tal senso è stato possibile realizzare una serie di carte tematiche relative alla componente etnica dell'area nel corso degli anni, nonché carte di sintesi volte a evidenziare le evoluzioni di tali caratteristiche nel tempo. Inoltre, le banche dati geografiche così ottenute si rendono disponibili per ulteriori studi futuri sia diacronici, sia volti a estendere il contesto territoriale dell'analisi.

Abstract

In this paper some of the results obtained from researches carried out in international Interreg Iia Italy - Slovenia 2000 – 2006 projects focused on population mobility at the North Eastern Italian border at the eve of the Second World War are presented, with particular reference to the use of GIS to support historic and geographical research, as well as cartographic visualization. Such area has been characterized by a high level of ethnic and linguistic mix and the study and visualization of such characters are the objects of wide debate and research. We therefore coupled storiographic and geographical research with GIS, which allowed building homogenous databases from census data from 1880 to 1936, coupled with spatial units as administrative boundaries (areas) and settlements (points). In such sense it was possible to realize a set of thematic maps of ethnic mix in the area during the years as well as synthesis maps highlighting the evolution of such characters. The geographical database obtained is therefore ready to be used for further researches, both diachronic ones and considering other spatial extents related to the area under examination here.

¹ Pur nell'unità del testo, ai soli fini concorsuali, sono da ascrivere al dott. Giuseppe Borruso i paragrafi: "Introduzione", "La carta della distribuzione dei gruppi linguistici", e le "Conclusioni"; mentre al dott. Andrea Porceddu vanno attribuiti i paragrafi: "I dati" e "L'impostazione della cartografia". Il "Riassunto" ("Abstract") e la cura dei "Riferimenti bibliografici" risultano frutto del comune lavoro dei due autori.

Le analisi e le elaborazioni cartografiche sono state realizzate grazie al software Intergraph GeoMedia Professional 6.0, nell'ambito del programma Registered Research Laboratory (RRL) tra Intergraph e il Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'Università degli Studi di Trieste.

Introduzione²

Il lavoro si è focalizzato sulla rappresentazione cartografica dei fenomeni legati alla geografia della popolazione nelle Province dell'Istria, del Carnaro e di Zara nell'estensione territoriale alla vigilia della Seconda guerra mondiale, soprattutto in termini di analisi e successiva visualizzazione delle diverse componenti linguistiche nel corso del tempo. Tale tematica è legata al monitoraggio delle variazioni della popolazione secondo la componente etnica tra la fine del XIX secolo e la vigilia della Seconda guerra mondiale, finalizzata alla quantificazione del fenomeno demografico ed etnico e alla sua rappresentazione.

Ci si è concentrati in particolare su due diversi livelli da un punto di vista metodologico. Da una parte il lavoro ha richiesto l'analisi approfondita delle fonti censuarie realizzate in diversi momenti della storia dell'area in esame, considerando dunque quanto raccolto dalle diverse amministrazioni statali e cercando di rendere omogenei i dati per un confronto diacronico. Si sono quindi omogeneizzati i dati sulla base di unità amministrative uniformi, quali quelle del 1936, quali basi di riferimento. D'altra parte si è posta la necessità di inserire i dati così esaminati ed elaborati all'interno di una banca dati geografica, realizzata attraverso programmi GIS, per consentire sia la confrontabilità dei dati sia la realizzazione di cartografie tematiche apposite. La componente geografica realizzata è costituita da due principali strati informativi vettoriali, rappresentati rispettivamente dai confini amministrativi (elementi poligonali) dei Comuni delle Province considerate (Istria, Carnaro e Zara), quali riportati dal Censimento del 1936, e dalle posizioni sulla carta delle località principali (elementi puntuali) che danno il nome ai diversi Comuni. Nell'ambito del presente lavoro si è provveduto a realizzare diverse cartografie tematiche relative alla composizione etnica della popolazione nel territorio di riferimento, elaborando i dati dai censimenti ufficiali disponibili e attribuendoli a una comune base cartografica di riferimento.

Si è provveduto successivamente a realizzare una vera e propria 'nuova' cartografia tematica sul tema linguistico, costruita a partire dalle banche dati ottenute dall'esame dei diversi censimenti ufficiali, ottenendo una carta finale quale 'mosaico' di diverse modalità di rappresentazione cartografica dei dati attribuiti agli elementi geografici.

I dati

Il punto di partenza del lavoro svolto richiedeva la raccolta dei dati sulla base dei censimenti ufficiali disponibili e la loro successiva attribuzione a una base cartografica comune di riferimento, al fine di poter realizzare cartografie tematiche riguardanti la composizione etnica della popolazione nell'area. La cartografia tematica finale ha rappresentato, infatti, l'ultima parte del processo, più articolato, di raccolta dei dati relativi alle province dell'Istria, del Carnaro e di Zara, a partire dai censimenti austriaci del periodo 1880-1910 e da quelli italiani del 1921 e del 1936, e di loro successiva omogeneizzazione sulla base di unità amministrative uniformi, quali quelle del 1936. I dati del censimento del 1921 sono stati inoltre sottoposti a una procedura di 'correzione' seguendo la metodologia adottata proposta da Schiffrer (1946a) per la determinazione della 'reale' distribuzione etnica nel territorio considerato.

La necessità di organizzare e correggere i dati dai censimenti per comprendere la distribuzione etnica della popolazione nel corso del periodo tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo nasce dal fatto che la regione istro-quarnerina è stata storicamente un'area caratterizzata dal plurilinguismo legato all'incontro tra i diversi mondi latino, germanico e slavo, e dalla conseguente commistione sociale e culturale, con la definizione della popolazione come 'mista' già da von Czörnig (1885). In tale contesto, concetti come etnia e nazionalità trovavano una difficile identificazione netta (Mileta Mattiuz, 2005), e su questo tuttavia si sono giocati i vari tentativi da parte delle diverse autorità statali succedutesi, austro-ungarica prima e italiana poi, di etichettare la

² Per una più approfondita disamina di quanto realizzato nell'ambito del progetto, si rimanda a: AA. VV.; Borruso; Donato; Porceddu (2007).

popolazione da un punto di vista etnico, senza troppa attenzione alla coincidenza o meno di tale concetto con quello di nazionalità. Il confronto dei dati si scontra con il criterio dell'utilizzo della lingua d'uso, che apparentemente avvantaggia il confronto tra i censimenti svolti nel periodo 1880 – 1936, in termini di variazioni della composizione etnica della popolazione, ma che in molti casi presta il fianco a interpretazioni arbitrarie e manipolazioni legate al contesto politico e amministrativo del momento censuario. In particolare le rilevazioni del 1910 e del 1921 sono espressione di queste manipolazioni: se da un lato, infatti, l'amministrazione austro-ungarica tendeva a sovrastimare la componente slavofona nel 1910 per contrastare gli impeti irredentisti e nazionalisti italiani, dall'altro la successiva amministrazione italiana nel 1921 tendeva ad accentuare il processo di italianizzazione delle terre istro-quarnerine (Krasna e Matossi, 1998). Il confronto è complicato dall'insorgere di variazioni intervenute nella suddivisione territoriale delle unità amministrative nel periodo compreso tra i censimenti del 1910 e del 1936 ('migrazione' di alcune frazioni da un comune all'altro; nuove unità amministrative comunali sono state costituite a partire da frazioni precedentemente appartenenti a comuni diversi).

La scelta dell'area di studio si è basata sui territori della Venezia Giulia maggiormente analizzati nella letteratura consultata, le Province dell'Istria e del Carnaro, cui, sono stati aggiunti i dati relativi alla Provincia di Zara. Per l'analisi dei dati, sono state consultate differenti fonti bibliografiche, tra cui le opere di Schiffrer (1946b), Perselli (1993), Krasna e Matossi (1998) e Mileta Mattiuz (2006), utilizzando i dati sulla lingua d'uso a livello di frazione, relativi ai censimenti del periodo che va dal 1880 al censimento riservato del 1939 (rielaborato da quello del 1936). Si è provveduto ad analizzare i dati delle singole frazioni dal 1880 in poi e ad aggregarli successivamente in base ai confini comunali del 1936, permettendo un confronto dei dati complessivi di ciascun Comune per il periodo che va dal 1880 al 1936 e di comprendere l'evoluzione demografica del territorio considerato.

L'impostazione della cartografia

Si sono realizzate pertanto anche dati geografiche dell'area considerata a partire dalla raccolta e dall'organizzazione dei dati dai diversi censimenti: in particolare gli elementi geografici ottenuti si traducono in due principali strati informativi vettoriali, rappresentati rispettivamente dai confini amministrativi (elementi poligonali) dei Comuni delle Province considerate (Istria, Carnaro e Zara), quali riportati dal Censimento del 1936, e dalle posizioni sulla carta delle località principali (elementi puntuali) che danno il nome ai diversi Comuni, questi ultimi disegnati per mezzo della digitalizzazione partendo dalle carte delle suddivisioni amministrative al Censimento del 1936. Parallelamente, da una carta topografica dell'Istria alla scala 1:150.000 si sono rilevate le coordinate delle località principali sotto forma di punti. Questi dati, comuni e località, sono stati organizzati sotto forma di *layers* vettoriali e georeferenziati secondo il datum WGS84 associato alla proiezione UTM 33. La scelta di procedere fin dall'inizio al corretto posizionamento geografico 'odierno' dei Comuni dell'Istria al 1936 è originata dalla necessità di ottenere uno strato informativo corretto dal punto di vista geometrico, rendendo possibile per ogni Comune considerato calcolarne elementi quali superficie e perimetro, utili per derivare la densità abitativa o altri indicatori territoriali; inoltre ciò renderà possibile utilizzare la banca dati geografica ottenuta in questa sede per futuri lavori di analisi e di confronto. I dati raccolti nei diversi censimenti sono stati associati alla cartografia, tramite operazioni di *join* tra la componente attributo e quella puramente cartografica, rendendo confrontabili le fonti statistiche e la loro rappresentazione cartografica in maniera diacronica. I dati relativi ai censimenti ufficiali dal 1880 al 1921, assieme a quelli del 1939, sono stati trasformati in carte tematiche per la rappresentazione della popolazione sulla base della componente etnica nel periodo di riferimento. Non è stato possibile intervenire, cartograficamente e analiticamente, alla georeferenziazione e al tracciamento delle variazioni intervenute a livello di singola frazione comunale, non essendo tale livello di dettaglio disponibile per tutti i censimenti considerati, anche se tale elaborazione avrebbe consentito di visualizzare le variazioni etniche all'interno dei singoli comuni.

La carta della distribuzione dei gruppi linguistici

Il lavoro ha visto la realizzazione di una carta di sintesi dei risultati, basata su di una combinazione di diverse tipologie di visualizzazione cartografica tematica, con il duplice intento di massimizzazione del contenuto informativo coniugata alla necessità di non comprometterne la leggibilità, a partire da quanto contenuto nelle banche dati GIS realizzate. La carta evidenzia la consistenza dei diversi gruppi linguistici al 1936 assieme alla variazione della composizione percentuale della popolazione nei diversi comuni, confrontando i dati stimati del 1921 con quelli del 1936, e altresì visualizzando la variazione per ogni gruppo linguistico tra il 1921 e il 1936.

La carta presenta quindi una varietà di simboli ed elementi cartografici. Si è realizzato infatti un *Cartogramma a torta della popolazione residente al 1936 per gruppo linguistico (Italiani, Sloveni, Croati, Altri)*, in cui, per mezzo di aree circolari, viene rappresentata sia la popolazione complessiva sia le diverse percentuali occupate dai diversi gruppi linguistici, con le aree circolari posizionate in corrispondenza della località principale e colori diversi assegnati ai gruppi linguistici (tonalità di giallo ocra per la componente italiana, verde chiaro per quella slovena e verde scuro per quella croata, rosso per gli 'altri'), il diametro dei diagrammi direttamente proporzionale al totale della popolazione e i settori a rappresentare la percentuale del gruppo linguistico rappresentato.

Ulteriori contributi informativi riguardano le linee etniche, ovvero le *Linee di suddivisione linguistica al 50% al 1936 (linee piene) e al 1921 (linee tratteggiate)*. Tali linee sono relative ai principali gruppi linguistici presenti sul territorio, tracciate a partire dalla percentuale della popolazione per ogni gruppo linguistico, interpolando il valore percentuale per ogni comune per ogni gruppo linguistico, ottenendo delle ideali 'superfici', i cui picchi rappresentano i valori percentuali più elevati, e gli avvallamenti i valori più bassi. Da queste superfici si sono ottenute le linee di separazione del 50%, tracciate per il 1936 e per il 1921 (stimato – linee tratteggiate).

Si sono volute rappresentare le variazioni intercorse nei diversi gruppi linguistici tra i due istanti censuari (1921 stimato e 1936) considerando anche i valori assoluti della popolazione, rappresentando la *variazione dei gruppi linguistici 1921 stimato – 1936*. Ciò avviene grazie a simboli '+' e '-', colorati diversamente a seconda del gruppo linguistico rappresentato: ogni simbolo '+' esprime una variazione positiva fino al 25 % di ogni gruppo linguistico, (es. "++" gialli = aumento fino al 50% di popolazione presente italiana; "++++" verde chiaro = aumento del 100% o superiore di quella slovena), mentre ogni simbolo '-' indica una variazione negativa fino al 25% di ogni gruppo linguistico (es. "--"giallo = fino al 25% di diminuzione del gruppo linguistico italiano). L'assenza di colore indica la mancata variazione di quel gruppo tra 1921 e 1936.

La carta finale costituisce un 'mosaico' di diverse modalità di rappresentazione cartografica di dati geografici. Viene minimizzato l'effetto visivo dato da forma ed estensione delle unità amministrative utilizzate, sullo sfondo, mentre è evidenziato il reale peso dei valori del fenomeno.

Conclusioni

Nella ricerca qui sintetizzata si è cercato di produrre forme di rappresentazione cartografica diverse, frutto dell'esame di quelle realizzate dagli studiosi del passato e dallo studio dei metodi cartografici oggi più avanzati, nonché del tentativo di limitare il più possibile gli elementi di soggettività nella rappresentazione: i limiti della rappresentazione si riscontrano essenzialmente nell'aggregazione dei dati a livello comunale (1936), che porta a diluire il dettaglio delle frazioni non urbane di ogni comune all'interno del dato comunale aggregato, 'perdendo' la variabilità etnica al di fuori dei centri urbani. In sintesi si è cercato di coniugare i metodi consolidati dell'indagine geografica e storiografica sui fenomeni di popolazione con le nuove metodologie di visualizzazione cartografica e di informazione geografica (AA. VV.; Borruso; Donato; Porceddu, 2007).

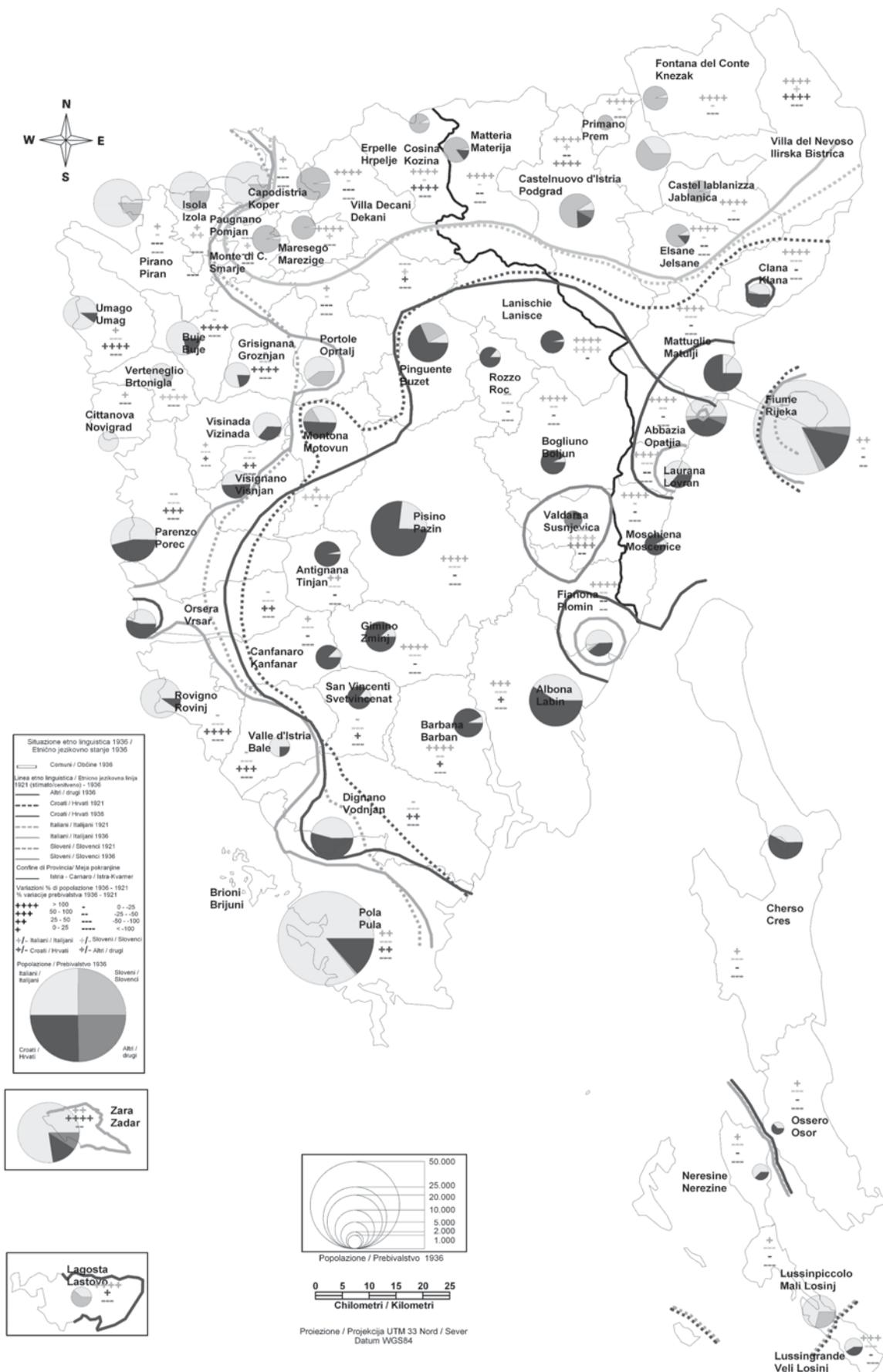


Figura 1 – distribuzione dei gruppi linguistici nell'area istro-quarnerina 1921 e 1936

Riferimenti bibliografici

- AA. VV. (1910), *Natiolitäten – und Sprachen-Karte von Steiermark, Karnten, Krain und Küstenland*, Vienna.
- AA.VV. (1945), *Etnograficeskaja karta Julijskoj krajiny, venecianskoj Slovenii i provincia Zadar*, Lubiana.
- AA. VV. (1996), *Il confine mobile: atlante storico dell'Alto Adriatico, 1866-1992: Austria, Croazia, Italia, Slovenia*, Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia, Edizioni della Laguna, II ed., Monfalcone.
- AA. VV. (1997), *Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900*, Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, LEG, Gorizia.
- AA. VV. (2001), *I dati. 1945 – 1991*, in AA.VV., “La Comunità Nazionale Italiana nei censimenti jugoslavi. 1945 – 1991”, Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, Trieste-Rovigno, ETNIA VIII, pp. 135-326.
- AA. VV. (2007), *Dopoguerra di confine / povojni čas ob meji*, Atti del Convegno Internazionale, Trieste – Koper, 14 – 16 Maggio 2007.
- Borruso G. (2007), *Metodologia per la costruzione di una carta etnografica – Metodologija za izdelavo etnografske karte*, Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Trieste.
- Creutzberg N. (1953), *Zum Problem der thematischen Karten in Atlaswerken*, Kartographische Nachrichten, 3, n. 3/4.
- Cuccoli L. e Torresani S. (1985), *Introduzione alla cartografia e alle rappresentazioni grafiche*, CLUEB, Bologna.
- (von) Czörnig C. (1885), *Die Ethnologischen Verhältnisse des Österreichischen Küstenlandes*, Trieste.
- (von) Czörnig K. F. (1855), *Ethnographische Karte der Österreichischen Monarchie*, Vienna.
- Donato C. (a cura di, 2007), “La presenza italiana nelle ‘terre dell’esodo’”, Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Trieste.
- Favretto A. (2006), *Strumenti per l'analisi geografica. GIS e telerilevamento*, Patron Editore, Bologna.
- Krasna F. e Mattossi A. (1998), *Il “Censimento riservato” del 1939 sulla popolazione alloglotta della Venezia Giulia*, in “Quaderni del centro studi ‘E. Vanoni’ di Trieste”, 3-4, La Mongolfiera, Trieste.
- Lodovisi A. e Torresani S. (1996), *Storia della cartografia*, Patron Editore, Bologna.
- Mileta Mattiuz O. (2006), *Popolazioni dell'Istria, Fiume, Zara e Dalmazia (1850-2002). Ipotesi di quantificazione demografica*, Associazione Amici e Discendenti degli Esuli Giuliani Istriani Fiumani e Dalmati – A.D.E.S., Coll. Ricerche e Studi Storici, Trieste.
- Perselli G. (1993), *I Censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, ETNIA IV, Trieste-Rovigno.
- Porceddu A. (2007), *Aggregazione dei dati per la costruzione di carte tematiche delle etnie*, in Borruso G., *Metodologia per la costruzione di una carta etnografica – Metodologija za izdelavo etnografske karte*, Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Trieste., pp. 20-27.
- Robinson A. H., Morrison J. L., Muehrcke P. C., Kimmerling A. J. e Guptill S. C. (1995), *Elements of Cartography – 6 edizione*, John Wiley & Sons, Canada.
- Roglić J. (1946), *Le recensement de 1910, ses methodes et son application dans la Marche Julienne*, Institut Adriatique, Sušak.
- Schiffrer C. (1946a), *Il confine orientale d'Italia*, Italiana Arti Grafiche, Roma.
- Schiffrer C. (1946b), *La Venezia Giulia. Saggio di una carta dei limiti nazionali italo-jugoslavi*, Colombo, Roma.